

Più visibilità alla lotta antifrode

In questa intervista al generale Luigi Curatoli, responsabile del Comando Carabinieri politiche agricole, i principali contenuti e la genesi di un evento che propone un primo confronto tra le strategie di lotta antifrode in ambito comunitario

Sugli importanti contenuti del 1° Seminario Internazionale "Criminalità in agricoltura: esame delle metodologie d'indagine per il contrasto alle frodi" abbiamo voluto sentire il parere del Comandante del Comando Carabinieri politiche agricole, generale Luigi Curatoli.

Il generale Curatoli, 53 anni, nato a Bari, dopo la Scuola Militare Nunziatella e l'Accademia Militare di Modena è diventato sottotenente dell'Arma dei Carabinieri nel 1972. Laureato in Giurisprudenza, Scienze politiche, Scienze della sicurezza interna e esterna, è, dal 14 aprile 2003, Comandante dei Carabinieri delle politiche agricole.

Questo importante evento segue la conferenza di Londra sulle comunicazioni antifrode organizzata dall'Olaf. Non le sembra che ci siano alcuni punti di contatto tra i due eventi?

In effetti, ci ripromettiamo anche di segnalare la centralità dell'Olaf nel coordinamento in ambito europeo delle indagini antifrode in agricoltura. Abbiamo, quindi, voluto riunire per due giorni i rappresentanti di tutte le polizie europee che si occupano dello specifico problema. In tal modo, l'Olaf avrà la possibilità di avere un contatto immediato con ciascuna di queste realtà e concordare un indirizzo univoco. Anche in relazione a quanto detto a Londra vogliamo dare una maggiore visibilità alla lotta antifrode e in questa direzione sicuramente andrà l'intervento che terrà nel pomeriggio del primo giorno il colonnello della Guardia di finanza Alessandro Buttice, portavoce del direttore generale dell'Olaf, il quale, presumibilmente, punterà l'indice proprio sull'importanza della comunicazione per una maggiore incisività nel contrasto ad un reato odioso che danneggia non solo l'economia nazionale ma anche quella europea.

Alla luce dei nuovi ingressi comunitari non ritiene che sia estremamente difficile armonizzare la legislazione di 25 Paesi membri in tema di contrasto alle frodi. Quale potrebbe essere il punto di partenza per cominciare a lavorare insieme?

La presenza al Congresso anche di delegati della Romania e Bulgaria che entreranno nel 2007 nella Ue vuole dare corpo a queste considerazioni. Inoltre, è stato richiesto un intervento ad un illustre magistrato quale Emmanuel Barbe il quale potrà porre l'accento sulla possibilità che la illecita percezione di fondi in agricoltura ed il reato di frode in generale possa assurgere a livello di reato europeo attraverso gli strumenti offerti dalla nuova Costituzione europea e, quindi, sia perseguibile su tutto il territorio comunitario nel medesimo modo.

Quali sono le altre peculiarità nel campo della criminalità agricola?

L'imprenditore agricolo può essere vittima di frodi commesse da criminali anche organici ad organizzazioni delinquenziali di tipo mafioso.

Per altro verso non si può non considerare che la percezione dei fondi europei potrebbe essere considerata dalla criminalità organizzata come un lucroso affare per riciclare fondi provenienti da illecite attività o per finanziare queste ultime. Per questo l'attenzione delle forze dell'ordine italiane nel settore deve essere alta ed a tutto campo al fine di perseguire con la giusta incisività questi fenomeni assolutamente deleteri per l'economia italiana. Vorrei ricordare, inoltre, e non mi sembra poca cosa, che l'Italia è l'unico Paese europeo che ha una unità delle Forze di Polizia specializzata nelle frodi in agricoltura.

Il Comando come si inserisce in questo discorso di coordinamento. Quali sono le abilità professionali e organizzative che potrà trasferire?

Il Comando carabinieri politiche agricole è stato istituito proprio per poter rappresentare uno degli strumenti nelle mani del ministro al fine di controllare che i fondi devoluti dall'Unione europea in agricoltura vengano effettivamente impiegati per gli scopi previsti.

Il Comando dell'Arma in questo settore, a mio avviso, deve potersi rivolgere soprattutto verso gli episodi di illegalità di maggior respiro, ossia macrofrodi che infrangono il codice penale e possono essere indicative della presenza di sodalizi delinquenti, anche orbitanti intorno alla criminalità organizzata di cui poc' anzi ho fatto cenno.

Infatti il Comando può contare non solo sul personale effettivo, che ha seguito corsi di specializzazione attraverso i quali ha acquisito specifiche competenze nel settore, ma anche su tutta l'Arma dei carabinieri e in particolare sui reparti diffusi sul territorio fino a livello Stazione che costituisce l'unità operativa di base perfettamente inserita nel tessuto sociale e, per questo, può costituire un eccellente sostegno sia operativo che informativo.

MI consenta un' ultima domanda sulla genesi di questo evento. Com'è nata l'idea di un seminario internazionale?

Molto semplicemente. Il nostro punto di riferimento è stato il programma Agis, un progetto che ha tra i suoi obiettivi proprio quello di promuovere la cooperazione giudiziaria e di polizia per l'elaborazione di una politica europea in tale settore. Potendo contare sul sostegno del progetto Agis, si è pensato di riunire gli enti dei singoli stati europei che si occupano del contrasto alle frodi in agricoltura, al fine di raggiungere gli scopi che ho già sottolineato.